

nerale prevedono appunto che ne' lavori della fattispecie siano ammesse quelle società o persone che sono credute realmente capaci, e fornite di tutti i mezzi che opportunamente ha accennato l'onorevole signor ministro, e provvedono eziandio al modo di stabilire una concorrenza fra due, permettendo la deliberazione anche a seduta stante.

Procedendo in tal modo, si osservano le leggi ed i regolamenti amministrativi, che pur sono il frutto dell'esperienza, si ottiene concorso fra persone idonee sia per moralità, che per tecnica attitudine.

**VALERIO.** Vorrei pregare il signor ministro di notare che la mia domanda non importa punto che egli debba ammettere all'asta privata tutti gli offerenti che gli vengano a far partito. Io vorrei che il signor ministro li sentisse tutti questi partiti, per conoscere il più ampiamente possibile lo stato della questione, e che poi scegliesse fra i diversi offerenti quelli che egli fosse per credere possano attendere utilmente a queste intraprese, e li chiamasse ad assumere l'impresa o per licitazione o per partito segreto. Per tal modo si avrebbe quella concorrenza che garantisce meglio gli interessi dello Stato, e si stabilirebbe anche un buon precedente che sarebbe certamente importante.

**PESCETTO.** Io credo, sebbene non come membro della Commissione, di dover appoggiare le proposte degli onorevoli Pettinengo e Valerio, poichè la sola pubblicazione del quaderno di oneri non avrà per sè stessa tutta l'importanza che acquisterebbe qualora si dicesse per licitazione, perchè se noi pubblicheremo questo quaderno di oneri nel paese, e che il Ministero ne mandi copia, non dico a tutti quelli che possono concorrere a questi lavori, ma a tutti coloro che vi abbiano una idoneità speciale da poter garantire la loro perfetta costruzione e stabilità, a me sembra di poter asseverare che il Ministero non avrà fatto quello che meglio si poteva, e gli interessi dello Stato non saranno così bene tutelati, come lo sarebbero col mezzo suggerito dall'onorevole generale Pettinengo, che io accetto per mio maestro in questioni amministrative.

**MENABREA, ministro per la marineria.** Io insisto sulle parole *trattative private*, perchè la parola *licitazione* non torna completamente allo stesso.

Colla parola *licitazione* s'intende la chiamata di alcuni concorrenti i quali vengono a fare le loro offerte, da seguire per comunicazione segreta; quindi si sceglie il prezzo minore come il più vantaggioso, ed a questo offerente viene aggiudicata l'impresa: ma io non intendo la cosa a questo modo.

Tra due impresari ve ne sarà uno che farà dei ribassi maggiori di un altro, eppure può essere nell'interesse del Governo di concedere l'appalto a quello che ha fatto il prezzo più alto; perchè il Governo ha la certezza che questi lavori saranno pel costui mezzo eseguiti meglio che non dall'altro. Vi sono certi uomini i quali, alla testa di un affare, e ripeto le parole del mio illustre predecessore, il conte Cavour, valgono un milione, e parlava appunto di un ingegnere che aveva esaminato i lavori da farsi alla Spezia. È in questo senso che non posso accettare la parola *licitazione*, perchè essa esclude, per così dire, la responsabilità morale dell'impresa. Se venisse un'impresa che presentasse sufficienti garanzie, ma con ribasso minore, meriterebbe riguardo forse per la parte morale, e in questo senso si potrebbe forse accettare; ma quando si presentano varie persone che vengono a far delle offerte, e che si è obbligati ad accettare l'offerta minima, io credo che l'azione del Governo sia troppo ristretta, e che sia compromesso in questo senso il lavoro. Laonde io

credo sia meglio, nell'interesse delle opere che si tratta di eseguire, di mantenere la parola *trattativa*. E ritenga pure la Camera che con questo io non voglio vincolarmi più ad una società che ad un'altra; anzi, essendovi già vari i quali sono venuti a presentarsi, io ho loro esposto le difficoltà della costruzione e le condizioni che si richiedevano, li ho invitati ad esaminare ben bene la questione ed a fare le loro offerte, ma senza vincolarmi ad un sistema così ristretto, com'è quello che è proposto dall'onorevole deputato Pettinengo. Che, se mai venissero concorrenti i quali presentassero tutti le medesime garanzie morali, sarebbe nell'interesse del Governo di venire in questo caso ad una licitazione.

Prego dunque la Camera di conservare le parole *trattativa privata*, le quali non escludono la licitazione e provvedono acciò quelli che assumeranno quest'impresa siano in grado di eseguirla prontamente e bene.

**CONTI, relatore.** Io debbo dichiarare a nome della maggioranza della Commissione che essa non può accettare l'emendamento proposto dall'onorevole Pettinengo. Non può accettarlo prima di tutto perchè dalle trattative private che si sono fatte amichevolmente sin d'ora si è potuto conoscere che non si troverebbero molte grandi compagnie abbastanza forti da assumere questi lavori, e che sarebbe quindi assai difficile il poter tenere una licitazione privata.

Io crederei cosa molto sconveniente il concedere parte dei lavori ad uno, parte ad un altro; penso invece che i lavori di questa specie debbano assumersi da un solo per molte ragioni che sarebbe lungo l'enumerare, ma che gli uomini dell'arte conoscono perfettamente. Sono pertanto d'avviso che le parole *licitazione privata* non facciano altro che legar le mani al Governo.

Non posso poi ammettere l'idea che fu manifestata da qualcuno degli onorevoli preopinanti, che cioè la pubblicazione del quaderno d'oneri sia cosa inutile.

Signori, se si pubblica questo quaderno d'oneri, è evidente che tutti coloro i quali vi possono avere un interesse e che stanno continuamente spiando se ci sono di questi lavori da condurre, andranno al Ministero a fare le loro offerte, ed il Ministero avrà il vantaggio di trovare forse una compagnia solida che, senza questa pubblicazione del quaderno d'oneri, non si sarebbe presentata, perchè non avrebbe conosciuto la esistenza di questi lavori.

Previa questa pubblicazione la Commissione ha creduto di appoggiare la proposta del Ministero, ed io non ho ancora udita alcuna ragione che, recata in mezzo nella presente discussione, sia così potente da far mutare le conclusioni della Commissione.

**DI PETTINENGO.** Il signor ministro, nella conclusione del suo discorso, avendo appunto detto che stabilirebbe, all'evenienza, una *licitazione* tra i migliori di coloro o di quelle società che, nelle *trattative private*, ravviserebbe maggiormente idonei per mezzi finanziari, e conoscenze tecniche, e moralità, non insisto, sebbene io creda che la parola che io proponevo di sostituire sia conforme alle leggi e regolamenti amministrativi in vigore, i quali, con molta sapienza e prudenza, prevedero opportunamente le diverse condizioni di contrattazione che possono avvenire alla amministrazione dello Stato, per quelle ragioni che qui sarebbe inutile di riandare.

Io ritiro quindi il mio emendamento, ma prendo atto di quanto ha detto il signor ministro, che sceglierà fra i migliori quelli che crederà per fare una *licitazione* all'evenienza.

**MENABREA, ministro per la marineria.** Ho dimenticato di rispondere all'onorevole Pescetto, il quale, alludendo alla